

EDIZIONE DI CATANIA**In Procura la sovrintendente ai beni culturali
Magistrati avviano audizioni sul cantiere dell'Antico Corso**

Il sovrintendente ai Beni culturali, Maria Grazia Branciforte, sarà sentita questa mattina come persona informata sui fatti, dai magistrati della Procura che hanno aperto un fascicolo conoscitivo sul cantiere dell'Università realizzato per la costruzione, nella zona dell'Antico Corso, di due aule della facoltà di giurisprudenza di 600 posti ciascuna. L'inchiesta tende ad accertare l'esistenza di beni archeologici che sarebbero stati distrutti dagli scavi ed eventuali ipotesi di reato. Il fascicolo è stato aperto alla fine del marzo scorso, ma non vi sono ancora indagati. Le indagini sono condotte dai carabinieri e coordinate dal procuratore aggiunto Enzo D'Agata e dai sostituti procuratori Marisa Scavo e Jole Boscarino. Il mese scorso un esposto in Procura era stato presentato da Salvalarte, la campagna di Legambiente per la tutela e salvaguardia del patrimonio artistico italiano, e dal Comitato Antico Corso, che avevano invitato l'amministrazione comunale a bloccare i lavori. Invito che non era stato accolto, tanto che, nei giorni seguenti, quando dal Comune partì la proposta indirizzata agli ambientalisti di effettuare un sopralluogo nella zona interessata, Legambiente declinò in modo fermo l'invito, ribadendo che si trattava solo di una tattica per allungare i tempi, far proseguire i lavori, e non porre fine allo scempio che era in atto. Alberto Peruz, dirigente Salvalarte di Catania, aveva sostenuto che le costruzioni avviate dall'ateneo non potevano essere autorizzate poiché l'area in questione è sottoposta a vincoli storico-ambientali che precludono qualsiasi intervento, a parte quelli riguardanti il restauro, ripristino e risanamento conservativo.